

Condizioni di lavoro moderne per i medici assistenti – Perché la professione medica abbia un futuro

Affinché nei nostri ospedali lavorino medici assistenti sani, motivati e con una buona formazione, servono condizioni di lavoro eque e moderne per i giovani medici.

Solo così è possibile garantire che i giovani medici non abbandonino la professione e che venga preservata anche in futuro l'elevata qualità dell'assistenza sanitaria.

Inoltre, medici riposati e motivati contribuiscono ad aumentare la qualità delle cure fornite ai pazienti.

La conciliabilità deve valere anche per i medici

Nel 2010, durante il primo anno del corso di studi in medicina a Losanna, discutevamo del carico di lavoro nella nostra futura professione. Parlavamo di quanto sarebbe stato bello, se fosse stato conciliabile con la nostra vita privata.

Sette anni dopo, terminato l'esame di Stato, per me è iniziata la realtà professionale di un giovane medico, con la settimana lavorativa di 50 ore di cui avevamo in precedenza tanto sentito parlare. Le riflessioni di allora riguardo alla conciliabilità sono riemerse e, in effetti, molti colleghi e colleghe erano nella mia stessa situazione. Anche loro desideravano un'attività medica che gli consentisse di mantenere una vita privata, pur essendo dei bravi medici. Fino ad allora, il percorso verso una vita professionale più equilibrata passava per un grado di occupazione a tempo parziale, che a sua volta comportava una maggiore durata del perfezionamento professionale. La realtà era però che molte cliniche non offrivano un grado di occupazione di quel tipo al livello dei medici assistenti.

Era necessaria una nuova visione. Così, alcuni colleghi di Basilea con una grande inventiva costituirono un'iniziativa capace di cogliere lo spirito dei tempi, chiedendo una riduzione degli orari di lavoro. L'Associazione svizzera dei medici assistenti e capiclinica (asmac) ha ripreso questa idea, elaborando insieme agli iniziatori il modello di settimana lavorativa di 42+4 ore, il quale prevede un orario di lavoro settimanale di 42 ore da dedicare all'assistenza ai pazienti, più almeno 4 ore alla settimana di perfezionamento professionale.

Questo concetto permetterebbe, per la prima volta, ai giovani colleghi di conciliare vita privata e professionale anche con un grado di occupazione del 100%. Al contempo, il perfezionamento professionale pianificato in modo sistematico garantirebbe che le prestazioni mediche restino anche in futuro della qualità alla quale in Svizzera siamo da sempre abituati.



Ai pazienti il modello di 42+4 ore offre vantaggi diretti. Essi beneficiano infatti di giovani medici che non lavorano sempre al limite delle proprie possibilità, vivono una propria vita e conoscono la realtà dei loro pazienti. Grazie alla riduzione del carico di lavoro, i medici assistenti sono ancor più motivati a occuparsi dei loro pazienti con diligenza e con la necessaria attenzione. Inoltre, il perfezionamento professionale strutturato permette loro di acquisire costantemente nuove conoscenze, puntando con determinazione al conseguimento del titolo di specializzazione.

Questi medici continueranno a essere a nostra disposizione anche in futuro perché, con il sistema 42+4, si renderanno conto che la professione medica non conduce obbligatoriamente al burnout. Al contrario, saranno motivati, competenti e in grado di comprendere la quotidianità delle persone che curano. Loro sono il futuro. Creiamo insieme questo futuro!

Severin Baerlocher
vicepresidente asmac



Agire subito per una più elevata qualità delle cure

Le nuove leve in campo medico sono soggette a una forte pressione. I dati più recenti mostrano che i medici assistenti lavorano in media più di 56 ore alla settimana! Un carico di lavoro di questo tipo non è sano, mette a rischio la qualità dell'assistenza e va a scapito del perfezionamento professionale strutturato – attualmente, solo circa un quinto dei medici assistenti riceve il perfezionamento professionale minimo obbligatorio di quattro ore settimanali. Inoltre, la conciliabilità tra professione e vita privata ne risente. La conseguenza è che molti abbandonano prematuramente la professione medica, accelerando la riduzione del personale qualificato e mettendo a rischio l'assistenza sanitaria nel nostro Paese.

Per garantire la qualità del nostro settore sanitario a lungo termine, è necessario che la professione medica resti attraente. Per questo servono condizioni di lavoro eque e moderne, che consentano il riposo e lo svolgimento del perfezionamento professionale. Ciò permette anche di contrastare la carenza di personale qualificato e l'abbandono prematuro della professione.

Noi ci impegniamo per condizioni di lavoro moderne. Con il modello di orario di lavoro 42+4, per i medici assistenti devono essere pianificate settimanalmente 42 ore di servizio dedicato all'assistenza ai pazienti e almeno quattro ore di perfezionamento professionale strutturato, che è essenziale dal momento che stanno svolgendo una formazione.

Le nostre richieste in breve

Rispetto della Legge sul lavoro: la legge sul lavoro deve essere rispettata. La pianificazione dei turni dei medici assistenti deve essere basata su una media di 42 ore settimanali di assistenza ai pazienti.

Garanzia del perfezionamento professionale strutturato: in aggiunta all'assistenza ai pazienti, la pianificazione deve comprendere almeno quattro ore di perfezionamento professionale strutturato.

Ottimizzazione dei processi: riduzione delle attività non mediche grazie a utili ottimizzazioni dei processi e allo sfruttamento delle possibilità offerte dalla digitalizzazione.

Rilevazione trasparente degli orari: registrazione sistematica delle ore di servizio e di perfezionamento professionale.



Mantenere la professione medica attraente:

Garantire la qualità delle cure

gli elevati standard qualitativi del settore sanitario svizzero possono essere garantiti a lungo termine solo se sarà disponibile personale medico in quantità sufficiente. Si tratta di un aspetto importante, in particolare considerando l'invecchiamento della popolazione e l'evoluzione della medicina. Perché ciò accada, la professione medica deve attrarre abbastanza giovani da formare, il che è possibile solo con condizioni di lavoro moderne ed eque. Non è giusto che medici motivati debbano abbandonare il lavoro per via di condizioni insoddisfacenti.

Garantire un perfezionamento professionale di alta qualità:

i medici assistenti sono medici in formazione. Per ottenere il titolo di specializzazione devono, da un lato, "guadagnarsi" il tempo necessario come medici assistenti, frequentando però anche il perfezionamento professionale strutturato. Secondo un recente sondaggio, solo ca. il 21% dei medici assistenti riceve le 4 ore settimanali di perfezionamento professionale strutturato richieste come minimo, mentre ca. il 53% ne riceve solo 2 o ancora di meno. La settimana lavorativa di 42+4 ore dà ai medici assistenti la possibilità di frequentare il perfezionamento professionale strutturato come parte integrante e chiaramente definita dell'attività medica. In questo modo si migliora la qualità del perfezionamento professionale e, con essa, la qualità dell'assistenza futura per noi tutti.

¹ <https://vsao.ch/wp-content/uploads/2023/05/Mitgliederbefragung-VSAO-2023-Chartset-IT.pdf>

Garantire la sicurezza dell'assistenza ai pazienti:

i lunghi orari di lavoro odierni, i frequenti straordinari e il lavoro a turni possono risultare stressanti e compromettere le prestazioni. Solo medici riposati possono garantire di essere buoni medici. Per questo sono urgentemente necessari una modifica dell'orario di lavoro e un miglioramento delle condizioni di lavoro. Medici riposati e motivati curano meglio i pazienti e commettono meno errori.

Proteggere la salute

Rispetto della Legge sul lavoro:

la Legge sul lavoro ha lo scopo di proteggere la salute dei lavoratori che può essere compromessa da stress eccessivo e orari di lavoro troppo lunghi. L'odierna pianificazione dei turni, sempre vicino al limite delle 50 ore settimanali, causa regolari violazioni della Legge sul lavoro. Il modello basato sulla settimana lavorativa di 42+4 ore consente di ridurre le violazioni della Legge sul lavoro e le eventuali conseguenze per il personale sanitario. In questo modo, sia gli addetti alla pianificazione dei turni che i lavoratori ottengono maggiore flessibilità e certezze a livello di pianificazione.



I medici riposati sono buoni medici:

straordinari, lunghi orari di lavoro e le relative conseguenze gravano sulla salute dei lavoratori. Gli studi dimostrano che, a partire da un orario di lavoro di 48 ore settimanali, la concentrazione e la resistenza si riducono, facendo aumentare i rischi per i pazienti e i lavoratori. Il modello basato su 42+4 ore è efficace per evitare le conseguenze del sovraccarico di lavoro, come burnout, esaurimento psichico e fisico, nonché errori nella cura dei pazienti. In questo modo si garantisce la qualità dell'assistenza sanitaria a lungo termine.

² <https://bmjmedicine.bmj.com/content/2/1/e000320>

³ <https://saez.swisshealthweb.ch/fileadmin/assets/SAEZ/2022/saez.2022.20742/saez-2022-20742.pdf> (in tedesco)

Preparare gli ospedali per le sfide future

Contrastare la carenza di personale qualificato:

è necessario migliorare le condizioni di lavoro del corpo medico. Questa è la migliore medicina per contrastare la carenza di personale qualificato. Condizioni di lavoro migliori riducono la quota di persone che abbandonano la professione, mitigando la carenza di personale qualificato e consentendo risparmi negli ospedali e nel settore sanitario in generale. Con condizioni di lavoro migliori, la professione medica resterà attraente anche per le generazioni future.

Semplificare il reclutamento:

gli ospedali faticano a trovare personale qualificato. Terminati gli studi, i giovani medici non optano per la professione medica oppure la abbandonano anzitempo perché fuori dall'ospedale trovano condizioni di lavoro migliori. Grazie alla riduzione dell'orario di lavoro a 42+4 ore alla settimana, l'intero settore e il singolo posto di lavoro diventano più attraenti, facilitando il reclutamento e la fidelizzazione di personale qualificato.

Promuovere la conciliabilità:

gli aspiranti medici e i giovani medici danno molta importanza alla conciliabilità tra professione e vita privata. Il lavoro in ospedale comprende lunghe giornate di lavoro, nonché turni notturni e nel weekend che i medici sono disposti a svolgere. Tuttavia, in tale contesto è importante che la conciliabilità venga comunque garantita attraverso una riduzione dell'orario di lavoro e altre misure.

Evitare gli straordinari/rispettare la Legge sul lavoro:

gli ospedali possono essere sanzionati per le violazioni della Legge sul lavoro. Uno degli obiettivi della settimana lavorativa di 42+4 ore è anche ridurre le violazioni e le sanzioni che ne risultano, le quali rappresentano oneri aggiuntivi per gli ospedali. Anche negli ospedali, gli straordinari devono essere un'eccezione e non la norma.



- Impedire l'inefficienza:** il modello basato su 42+4 ore settimanali crea un incentivo per gli ospedali che possono sfruttare in modo ottimale le ore di lavoro disponibili dei medici assistenti. Oggi nelle cliniche esistono ancora frequentemente processi e circostanze obsoleti che causano inefficienze. Con un migliore sfruttamento delle ore di lavoro, aumenta anche il grado di soddisfazione del personale.
- Ridurre la dipendenza dall'estero:** al momento, il settore sanitario svizzero è fortemente dipendente da personale proveniente dall'estero. Tuttavia, più si va avanti, più il reclutamento di stranieri diventa difficile, perché le condizioni di lavoro migliorano anche nelle nazioni confinanti con l'intento di trattenere il personale nel proprio Paese. La Svizzera dovrebbe offrire condizioni di lavoro migliori per dare la priorità al personale svizzero e sfruttarne al massimo il potenziale. Ciò consentirebbe anche di usufruire al meglio dei costi dei corsi di studi in medicina in Svizzera.

Qual è la differenza tra perfezionamento professionale strutturato e non strutturato?**FAQ**

Come indica il nome, il perfezionamento professionale strutturato deve contenere una struttura ed essere focalizzato principalmente sul perfezionamento professionale dei medici assistenti – questa tipologia si contrappone al “learning by doing” e ai “teachable moments” durante il normale servizio, in cui l’attenzione è rivolta soprattutto al o alla paziente. Il perfezionamento professionale strutturato deve comprendere una preparazione, lo svolgimento e una discussione successiva dell’attività, nonché un chiaro rapporto di insegnamento-apprendimento. Sono quindi da considerarsi perfezionamento professionale strutturato soprattutto i corsi organizzati, i programmi di apprendimento, le lezioni cattedratiche e simili, tutte attività che devono essere esplicitamente previste e chiaramente indicate nella pianificazione dei turni. Il perfezionamento professionale non strutturato comprende attività didattiche individuali di chi segue il perfezionamento professionale come studio autodidattico, compresi l’e-learning individuale, le ricerche bibliografiche e le attività relative al lavoro di ricerca, nonché il perfezionamento professionale nell’ambito del normale servizio (“learning by doing” e “teachable moments”). Ulteriori informazioni e precisazioni sono disponibili nella Scheda informativa sul perfezionamento professionale strutturato dell’ISFM.

Come è possibile ridurre l’orario di lavoro senza assumere ulteriori medici?

L’obiettivo della settimana lavorativa di 42+4 ore è sfruttare meglio le ore di lavoro dei medici assistenti. Per riuscire a svolgere lo stesso lavoro con lo stesso numero di medici, sono quindi assolutamente necessari adeguamenti e ottimizzazioni dei processi lavorativi. L’esperienza dimostra che in tutte le cliniche esiste un potenziale di risparmio e ottimizzazione. In molte, tale potenziale è addirittura estremamente elevato, considerando che oggi i medici trascorrono solo una frazione della loro giornata lavorativa presso i pazienti. Prima di procedere a una riduzione dell’orario di lavoro teorico è quindi indispensabile discutere insieme i processi di lavoro, l’amministrazione e le responsabilità, al fine di individuare possibili ottimizzazioni e attuarle insieme. L’esempio del reparto di terapia intensiva dell’Ospedale universitario di Zurigo (USZ), in tedesco e francese, mostra che, attraverso un’ottimizzazione sistematica dei processi di lavoro, è possibile ridurre l’orario di lavoro teorico senza dover assumere nuovo personale. Con il manuale “Medicina, non burocrazia!”, l’asmac avanza una proposta per un processo di miglioramento, ma è anche possibile collaborare con aziende esterne o imparare da altre cliniche.

Cosa fare se non si può frequentare il perfezionamento professionale a causa di un turno notturno?

La professione medica è orientata principalmente ai pazienti e all’assistenza sanitaria. È chiaro che i turni di notte, come anche le situazioni impreviste e non pianificabili, ne sono una componente essenziale. Le 4 ore di perfezionamento professionale strutturato (PPS), richieste come



minimo, sono da intendersi come contingente settimanale e possono essere di più in una settimana e di meno in un'altra (ad es. turni al pronto soccorso o notturni), ma devono essere successivamente recuperate. Questo aspetto deve essere esplicitamente considerato nella pianificazione dei turni. Anche i corsi esterni di mezza giornata e/o di una giornata (anche nei weekend) vengono conteggiati ai fini del contingente. È anche possibile offrire e/o svolgere più di quattro ore di PPS in una settimana; tale numero di ore indica solo il minimo settimanale previsto.

Cosa fare se la propria clinica è troppo piccola per poter offrire almeno quattro ore di perfezionamento professionale strutturato alla settimana?

Le 4 ore di perfezionamento professionale strutturato (PPS) sono da intendersi come contingente settimanale minimo e possono essere di più in una settimana e di meno in un'altra. Tuttavia, considerando l'intero anno, il PPS deve ammontare ad almeno quattro ore alla settimana. Le piccole cliniche possono sfruttare il potenziale offerto da cooperazioni con altre istituzioni più grandi oppure soluzioni flessibili come corsi di perfezionamento professionale di una giornata intera o corsi online. Già oggi, in singoli casi, i medici assistenti si recano presso istituzioni di grandi dimensioni. Tali cooperazioni possono essere promosse con maggiore energia. Anche i formati online rappresentano una buona soluzione. Possono essere utilizzati come integrazione della parte principale del perfezionamento professionale strutturato costituita da corsi organizzati sul posto, in particolare in situazioni come turni notturni od oscillazioni stagionali del numero di pazienti.

Perché una riduzione dell'orario di lavoro è anche nell'interesse dei pazienti?

La giornata lavorativa dei medici è piena e, in base alle situazioni, comprende piccole e grandi decisioni. In tale contesto, i medici hanno una grandissima responsabilità per il benessere dei pazienti, essendo chiamati a fornire diagnosi e trattamenti corretti e completi. Nel caso peggiore, eventuali errori possono avere gravi conseguenze per i pazienti. Studi scientifici mostrano che un crescente carico di lavoro causa nella maggior parte delle persone un calo della concentrazione e delle prestazioni, con maggiore probabilità di commettere errori. L'elevato stress può avere anche conseguenze sulla salute – come carenza di sonno, esaurimento o perdita di autostima –, le quali a loro volta rischiano di compromettere le prestazioni, determinando cure di qualità insufficiente o addirittura errori nel trattamento. Tutto ciò può essere evitato con condizioni di lavoro moderne che permettano ai medici di essere rilassati e riposati. Condizioni di lavoro migliori contribuiscono anche a ridurre le malattie, i casi di burnout, le assenze, gli infortuni e i casi di abbandono della professione da parte del personale, garantendo una maggiore stabilità e una migliore qualità delle cure.



Che cosa dice la Legge sul lavoro?

Scopo della Legge sul lavoro è proteggere i lavoratori da danni alla salute correlati al lavoro svolto. Per i medici, la legge prevede un orario settimanale massimo di 50 ore. Nella Legge sul lavoro è definita anche la differenza tra ore supplementari e lavoro straordinario. Le ore supplementari si generano quando l'orario di lavoro quotidiano o settimanale effettivo supera quello contrattualmente concordato. Tali ore in più vengono conteggiate nel saldo dell'orario flessibile, il quale deve essere compensato tramite tempo libero nel corso dell'anno civile. Il lavoro straordinario si genera quando il numero di ore lavorate durante una settimana supera il limite consentito di 50 ore. Tali ore di straordinario vengono conteggiate sia nel saldo dell'orario flessibile, che in un apposito conto separato. Le ore di lavoro straordinario generate devono essere compensate – previ accordi con il/la dipendente – mediante tempo libero di uguale durata o con un supplemento salariale. Il saldo cumulato delle ore di straordinario nel corso di un anno civile non deve superare le 140 ore (che non vanno intese come contingente, bensì come ore da accumulare solo in caso di emergenza). Il superamento di tale limite è considerato una violazione della Legge sul lavoro, anche se le ore di lavoro straordinario accumulate sono già state compensate con tempo libero.

Orari di lavoro lunghi sono una normale componente della professione medica. È sempre stato così.

Negli scorsi anni, la professione e la medicina hanno subito notevoli cambiamenti a seguito degli sviluppi a livello sociale e tecnologico. Il carico di lavoro è aumentato in modo significativo e la quotidianità dei medici in ospedale è oggi ben diversa da quella di 20-30 anni fa. Non solo la società, ma anche gran parte dei medici hanno un'idea della professione nella quale l'attenzione è focalizzata su un corretto trattamento dei pazienti e un'assistenza sanitaria di elevata qualità. Cattive condizioni di lavoro, che causano affaticamento e sovraccarico, nonché carenza di perfezionamento professionale di buon livello, fanno sì che i medici non possano occuparsi dei pazienti e delle loro esigenze mediche nella misura auspicata. Per questo abbiamo bisogno di condizioni di lavoro che consentano un'assistenza medica di alta qualità, garantendo così l'adempimento del compito fondamentale del corpo medico. Una carriera medica e la medicina di vertice sono raggiungibili anche rispettando la Legge sul lavoro. Al contempo, è necessario garantire un rapporto equilibrato con un'assistenza di base di alto livello qualitativo alla popolazione nel suo complesso.

Se l'orario di lavoro si riduce, non dovrebbero ridursi anche i salari?

Lo scopo principale della settimana lavorativa di 42+4 ore è ottenere condizioni di lavoro adeguate ai tempi per la professione medica. Ciò consentirà di contrastare la carenza di personale qualificato e ridurre il tasso di abbandono della professione. In linea di principio, si tratta quindi di preservare l'assistenza sanitaria, assicurando un sufficiente apporto di nuove leve. Gli attuali salari dei medici assistenti sono conformi al mercato e paragonabili ai salari



iniziali di altre professioni accademiche (che non conoscono la settimana di 50 ore lavorative). In caso di riduzione dei salari, gli ospedali e le cliniche rischiano di inasprire ulteriormente i loro problemi di reclutamento di personale qualificato, perdere la loro attrattività come datori di lavoro e mettere quindi a rischio l'assistenza medica. Soprattutto nell'attuale difficile contesto, è anche nell'interesse degli ospedali non ridurre i salari. Le risorse umane sono il pilastro principale del sistema sanitario.

Perché si parla sempre solo di medici assistenti?

Ovviamente, i lunghi orari di lavoro non riguardano solo i medici assistenti, ma anche i capiclinica. Attualmente l'asmac si focalizza solo sui medici assistenti, perché l'attuazione della settimana lavorativa di 42+4 ore per i capiclinica è più complicata, in particolare per il fatto che essi non svolgono più il perfezionamento professionale e sono invece tenuti a svolgere dieci giorni all'anno di aggiornamento continuo. Le problematiche organizzative correlate a una riduzione dell'orario di lavoro sono quindi diverse. In una seconda fase e sulla base delle esperienze fatte con la settimana lavorativa di 42+4 ore per i medici assistenti, vi è l'intenzione di puntare anche a una riduzione dell'orario di lavoro teorico per i capiclinica.

Si dice spesso che la settimana lavorativa di 42+4 ore non è attuabile in chirurgia.

La settimana di 42+4 ore è possibile anche in chirurgia. Attualmente non è disponibile un numero di operazioni sufficiente per lo svolgimento del perfezionamento professionale in chirurgia e questo è un problema per gli aspiranti chirurghi, in quanto non riescono a raggiungere il numero di interventi necessario per conseguire il titolo di specializzazione. Questo problema deve essere affrontato separatamente e prima dell'introduzione della settimana lavorativa di 42+4 ore. A tale scopo è necessario verificare e analizzare i processi e i motivi per i quali, nonostante l'elevato numero di ore di lavoro previsto dall'orario in vigore, non vi sia tempo per il perfezionamento professionale strutturato e le necessarie operazioni, individuando possibili soluzioni. L'asmac sta elaborando un catalogo di misure per affrontare gli attuali problemi correlati al perfezionamento professionale in campo chirurgico. A parte ciò, anche in chirurgia l'attuazione della settimana lavorativa di 42+4 ore è soprattutto una questione di organizzazione e buona volontà.

I medici hanno un buon salario, soprattutto dopo il periodo come assistenti. Non è quindi giustificato che durante il perfezionamento professionale debbano lavorare un po' più del normale?

I salari dei medici assistenti sono a un livello normale rispetto a quanto guadagnano i laureati universitari nei primi anni dopo la fine degli studi. Più avanti sia i medici che i lavoratori di altre professioni accademiche possono effettivamente ottenere salari relativamente alti, tuttavia la stragrande maggioranza riceve anche dopo il periodo come medico assistente un salario nella media delle altre professioni accademiche. Per quanto concerne i salari, va considerato inoltre che, anche con il modello basato su 42+4 ore,



L'orario di lavoro è comunque superiore all'orario di lavoro medio della popolazione. A ciò si aggiunge il fatto che i turni vengono coperti anche con servizi di picchetto, nonché turni serali, notturni e nel fine settimana. Indipendentemente da ciò, si tratta di garantire la qualità del servizio, una retribuzione corrispondente al livello di responsabilità, nonché la sicurezza dei pazienti e la sostenibilità del settore sanitario. I medici assistenti a rischio di burnout, che si assentano per malattia dovuta al sovraccarico di lavoro o che commettono errori per stanchezza e affaticamento eccessivi non sono utili al sistema.

Se non è possibile frequentare il perfezionamento professionale, non deve attivarsi l'ISFM?

Secondo il Regolamento per il perfezionamento professionale dell'Istituto svizzero per la formazione medica (ISFM), i medici in corso di formazione sono tenuti a svolgere almeno quattro ore di perfezionamento professionale strutturato alla settimana. Se ciò non è possibile in un centro di perfezionamento professionale riconosciuto, si deve attivare l'ISFM. Tuttavia, anche l'ISFM dipende dalle notifiche che dovrebbe ricevere ogni volta che in un centro di perfezionamento professionale si verificano dei problemi legati al perfezionamento professionale. In quanto associazione professionale dei medici assistenti, l'asmac si impegna per affrontare in modo costruttivo la questione dell'offerta di perfezionamento professionale strutturato e i problemi più diffusi. In tale contesto giocano un ruolo non solo la settimana lavorativa di 42+4 ore ma, ad esempio, anche le visite nell'ambito dell'accreditamento ISFM.

Se i medici assistenti trascorrono meno tempo in ospedale, vedono anche meno pazienti. Ciò non ha effetti negativi sul loro perfezionamento professionale?

No. Esistono studi che evidenziano come oggi il tempo dedicato all'assistenza ai pazienti spesso non superi le due ore al giorno (da 76 a 134 minuti). Quindi il vero problema è di che cosa si occupano i medici assistenti nel tempo che trascorrono in ospedale – la notevole quota di tempo di cui oggi necessitano per svolgere i compiti amministrativi o altre attività non mediche non contribuisce al loro perfezionamento professionale e non incrementa le loro esperienze a contatto con i pazienti. Ecco perché una buona attuazione della settimana lavorativa di 42+4 ore, con riduzione delle attività non mediche, contribuirà invece a migliorare la qualità del perfezionamento professionale. L'ISFM distingue tra perfezionamento professionale non strutturato "on the job" e perfezionamento professionale strutturato. Entrambi sono importanti: da un lato, è essenziale accumulare esperienza e conoscenze sulla base di casi concreti, ma al contempo serve anche una solida base di conoscenze teorico-mediche che devono essere costantemente rinfrescate e aggiornate al nuovo stato della ricerca.



Gli ospedali sono alle prese con problemi finanziari. Possono permettersi la settimana lavorativa di 42+4 ore?

L'attuazione della settimana lavorativa di 42+4 ore dipende in primo luogo dalla volontà e dalla disponibilità nei confronti del cambiamento. Le ottimizzazioni dei processi e la diminuzione dei compiti amministrativi possono contribuire a ridurre le attività non redditizie negli ospedali. Le conseguenze di cattive condizioni di lavoro – straordinari da pagare, fluttuazione del personale, difficoltà nel reclutamento, impiego di personale temporaneo ecc. – causano maggiori costi aggiuntivi per gli ospedali. Il sistema sanitario e gli ospedali funzionano solo se è disponibile personale sufficiente per svolgere il lavoro. Considerando questo aspetto, l'attrattività del posto di lavoro e le condizioni di lavoro hanno la massima priorità.

I medici fanno molto. Non bisognerebbe iniziare già nel periodo degli studi per preparare meglio gli studenti alla realtà lavorativa quotidiana?

Il corso di studi in medicina può e deve essere migliorato per preparare meglio gli studenti alla realtà lavorativa quotidiana dopo gli studi. L'Asmac supporta le misure che vanno in questa direzione. Nonostante ciò, per affrontare i problemi oggi esistenti negli ospedali non c'è altro modo che migliorare le condizioni di lavoro dei medici assistenti.

Non ci sono problemi anche con l'attuazione?

Il passaggio al modello basato su 42+4 ore va inteso come processo che non può essere attuato in modo perfetto da un giorno all'altro. È essenziale effettuare ampi accertamenti preventivi e verificare le interfacce, in particolare quelle verso le cure e l'informatica. Bisogna inoltre verificare quali contenuti e processi di lavoro devono essere ripensati, ottimizzati o completamente abbandonati. Nell'ottica di un miglioramento continuativo, è consigliabile prevedere regolari cicli di feedback che consentano di condividere le esperienze dei medici assistenti con la direzione della clinica e affrontare le problematiche individuate.

Il modello basato su 42+4 ore non è flessibile e complica la pianificazione

Non è così. Le 42 ore di servizio da dedicare ai pazienti devono essere intese nell'ambito di un modello di orario flessibile. Ad esempio, se in una settimana il lavoratore presta 45 ore, le tre ore aggiuntive vengono accreditate sul conto delle ore supplementari. Tali ore possono poi essere compensate. In questo modo c'è sufficiente flessibilità per affrontare emergenze non pianificabili od oscillazioni del numero di pazienti. Le quattro ore di perfezionamento professionale alla settimana sono una richiesta minima e anch'esse vanno intese come contingente. È assolutamente possibile, svolgere in una settimana otto o più ore di perfezionamento professionale strutturato, ad esempio per via di un convegno.



Come bisogna procedere per introdurre il modello basato su 42+4 ore nel proprio ospedale?

Ospedali:

Per l'introduzione della settimana lavorativa di 42+4 ore è necessario prima di tutto che vi sia un consenso o una decisione a livello della direzione di una clinica o di un ospedale. Va osservato che si tratta, in primo luogo, di una riduzione dell'orario di lavoro teorico e di dare un'elevata priorità al perfezionamento professionale strutturato. Esistono anche altri modelli percorribili, oltre a quello basato su 42+4 ore. Prima o dopo questa decisione fondamentale, è necessario effettuare una solida analisi della situazione esistente tenendo in considerazione le seguenti questioni:

- Qual è l'orario di lavoro teorico attualmente in vigore?
- In genere, che orari di lavoro svolgono in realtà i medici assistenti?
- Quante ore di straordinario si generano mediamente? Perché?
- La registrazione degli orari viene effettuata correttamente?
- Com'è l'offerta di perfezionamento professionale strutturato?
- In che misura i medici assistenti lo frequentano?
- Perché i medici assistenti lo frequentano in misura elevata o limitata?

Successivamente è importante svolgere un colloquio di consulenza con uno specialista qualificato. L'asmac offre un servizio di consulenza per la pianificazione dei turni gratuito. Chi fosse interessato a un colloquio di consulenza è pregato di contattare Philipp Rahm (rahm@dienstplanberatung.ch).

Per l'attuazione vanno osservati i seguenti punti:

Corretta gestione delle ore di straordinario:

la registrazione degli orari deve funzionare correttamente e tutti i medici assistenti la devono effettuare

correttamente. Le ore di straordinario non devono essere compensate con il conto relativo all'orario flessibile. Se si generano ore di straordinario, possono essere pagate con un supplemento o compensate con tempo libero, previ accordi e con il consenso delle persone interessate. Per maggiori informazioni: Ecco come fare! La corretta gestione degli orari di lavoro

Riduzione della burocrazia:

per ridurre l'orario di lavoro teorico senza creare ulteriori posti di lavoro, è necessario aumentare l'efficienza ed eliminare i lavori inutili. A tale scopo, costituisce un valido aiuto il manuale dell'asmac "Medicina, non burocrazia!"

<https://vsao.ch/it/servizi-e-supporto/medicina-non-burocrazia/>

Pianificazione del perfezionamento professionale:

in fase di pianificazione dei turni è necessario prestare sistematicamente attenzione, affinché almeno quattro ore alla settimana vengano riservate per il perfezionamento professionale strutturato.

Sfruttamento delle sinergie:

l'offerta di perfezionamento professionale strutturato della clinica/dell'ospedale è insufficiente? Forse esiste la possibilità di una cooperazione con un altro ospedale nelle vicinanze, in modo che i medici assistenti possano frequentare il perfezionamento professionale presso un altro ospedale. In questi casi, anche i corsi di perfezionamento professionale online rappresentano una possibile alternativa.

Medici assistenti:

- Sparlate prima assolutamente con la vostra sezione asmac. La sezione sa se sono eventualmente già in corso trattative con l'ospedale in questione e può consigliarvi riguardo al modo di procedere.
- È possibile rivolgersi al servizio di pianificazione dei turni dell'asmac, il quale potrà fornirvi ulteriori consigli specifici per il vostro ospedale e indicazioni sulle persone a cui rivolgersi in base alla situazione.



- Cercate alleati. Chiedete ad altri medici assistenti della vostra cerchia di conoscenti quali sono le loro esigenze e i loro desideri. Se siete un gruppo numeroso con le stesse richieste, avete molte più probabilità di trovare ascolto.
- Rivolgetevi – se possibile in gruppo/come clinica e sia verbalmente che per iscritto – ai vostri superiori (responsabili della clinica/del reparto), coinvolgendo anche l'ufficio Risorse umane. Formulate la vostra richiesta di una riduzione dell'orario di lavoro teorico sulla base del modello basato su 42+4 ore.
- Una riduzione dell'orario di lavoro teorico può essere ottenuta più facilmente – e apparirà meno problematica ai responsabili ospedalieri – se, al contempo, vengono proposte ottimizzazioni dei processi che consentano un risparmio di ore di lavoro su altri fronti. Cercate – eventualmente anche con l'ausilio del manuale asmac «Medicina, non burocrazia!» – nuove possibilità per ottimizzare i processi e ridurre la burocrazia nel vostro luogo di lavoro. Presentate tali idee ai superiori e/o ai responsabili delle risorse umane.
- Un punto essenziale è la richiesta della corretta gestione delle ore di straordinario. Le ore di straordinario non devono essere compensate con il conto relativo all'orario flessibile. Se si generano ore di straordinario, possono essere pagate con un supplemento o compensate con tempo libero, previ accordi e con il consenso delle persone interessate. Per maggiori informazioni: Ecco come fare! La corretta gestione degli orari di lavoro
- Comunicate le vostre esperienze al Segretariato centrale dell'asmac. Saremo lieti di condividere con gli altri soci sia le storie di successo che eventuali esperienze meno positive, affinché ne possano trarre beneficio.

Consulenza per la pianificazione dei turni

Colloquio di consulenza gratuito con Philipp Rahm

rahm@dienstplanberatung.ch

Manuale “Medicina, non burocrazia!”

Manuale gratuito e ulteriori documenti di supporto per la riduzione della burocrazia.

<https://vsao.ch/it/servizi-e-supporto/medicina-non-burocrazia/>



Guida sull'orario di lavoro

Informazioni per una corretta gestione degli orari di lavoro

<https://vsao.ch/it/2023/12/14/ecco-come-fare-la-corretta-gestione-degli-orari-di-lavoro/>



Ulteriori informazioni

La settimana lavorativa di 42+4 ore è un concetto dell'Associazione svizzera dei medici assistenti e capiclinica (asmac). Per ulteriori informazioni sul modello 42+4 ore: <https://vsao.ch/it/condizioni-di-lavoro/42piu4/>

